

DENTRO LO SCHERMO 5

“FEDERICO E GLI ALTRI..”

Breve viaggio nel mondo poetico di Federico Fellini: origini, consonanze, eredità

Dal 22 gennaio al 26 febbraio 2008 - Ore 21,00

BIBLIOTECA CIVICA “Lino Penati”

Via Fatebenefratelli - ☎ 02 9278 300

biblioteca@comune.cernusco.sulnaviglio.mi.it

Conduce

Carlo G. Cesaretti

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

22 gennaio

La stagione del neorealismo

29 gennaio

L'ultimo dei neorealisti

5 febbraio

*La caricatura:
fumetti, circo, varietà*

12 febbraio

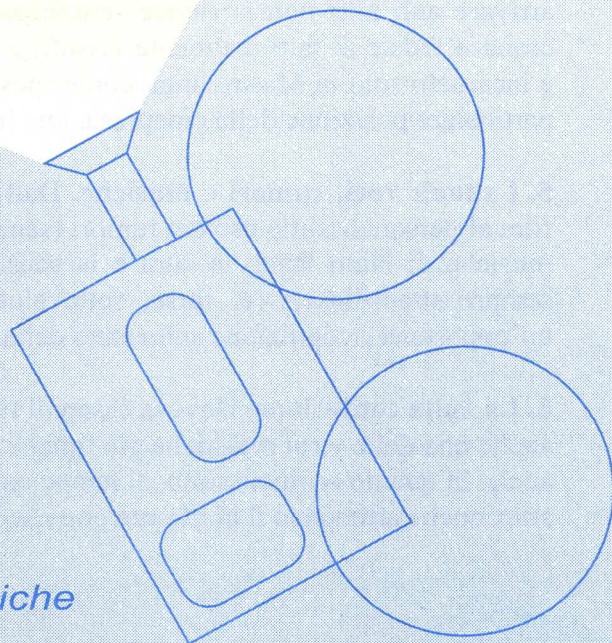
L'autobiografismo

19 febbraio

*I suoni:
voci, rumori, musiche*

26 febbraio

La bella confusione



E
S
E
R
C
I
T
A
R
S
I

A
V
E
D
E
R

C
A
L
E
N
D
A
R
I
O

ESERCITARSI AD ASCOLTARE

Federico e gli altri...

Arrivati al nostro quinto ciclo di incontri non potevamo esimerci dal dedicarlo finalmente ad un autore italiano, un vero e proprio omaggio al nostro regista più famoso (ma anche più frainteso): Federico Fellini. Eppure, questa scelta mira in realtà anche e soprattutto ad altro.

Infatti, nonostante Fellini sia al centro del corso, è opportuno specificare subito che, per come sono ideate, queste sei serate saranno in realtà molto varie e non così monotematiche come si potrebbe pensare. In ogni serata, cioè, verranno mostrati spezzoni tratti non solo dai film di Fellini, ma anche (e sempre) da quelli di altri registi: da qui l'idea di intitolare il ciclo *Federico e gli altri...*, proprio a sottolineare il continuo riferimento a ciò che sta "intorno" al mondo felliniano. Fellini, dunque, costituirà anche lo spunto per parlare di altri autori (come Emir Kusturica, che ne hanno raccolto l'eredità, o come Chaplin e Rossellini, da cui la poetica felliniana proviene...), periodi storici (il neorealismo, in cui Fellini fu sceneggiatore per altri) e temi (la tendenza all'autobiografia).

Tutto ciò passando attraverso vari concetti che qui parzialmente elenco in modo molto sommario: il rapporto tra un artista e il periodo storico e sociale in cui egli vive; l'influenza esercitata dallo stile di un autore su quello degli altri; il modo in cui le altre arti entrano nel modo stesso di pensare il cinema; il rapporto tra vissuto personale e opera artistica.

A proposito dell'omaggio a Fellini, non è possibile evitare di notare l'abituale retorica celebrativa da parte dei vari mass-media, generalmente ruotante attorno agli aspetti più "facili e gradevoli" della poetica felliniana (profondissimi anch'essi, naturalmente, se solo fossero visti in modo un po' meno superficiale) e comunque concorde nel ricordare "quanto ci manca Federico Fellini"...

Tale affermazione, a volte ipocrita e non realmente condivisa, reca però in sé anche un più profondo significato, che durante il corso cercherò di mettere in luce assieme (come sempre) agli spettatori.

Se infatti la "mancanza affettiva" di un artista si fa sentire solo in chi ne ha davvero conosciuto ed apprezzato le opere, la sua "mancanza culturale" investe invece l'intera società, coinvolgendo direttamente anche chi ne ignori la produzione artistica.

In altre parole, per fare solo qualche esempio tra i molti possibili, a chi non ha mai visto *La dolce vita* (o non fosse stato culturalmente "messo in grado di vederlo") manca la possibilità di confrontare con un modello esteticamente e moralmente alto la propria umana tendenza a perdersi dietro piaceri vacui ed effimeri. A chi è abituato a scambiare per "intimismo realistico" i timidi sussurri di personaggi confinati tra le quattro mura di una casa manca l'originalissima forza espressiva con cui Fellini metteva in scena ambienti, sentimenti e conflitti interiori quotidiani, in una continua e naturale osmosi tra mondo privato e società circostante. A chi, infine, non ha mai sentito parlare Fellini in una qualche intervista, manca la possibilità, attraverso l'apprezzamento della straordinaria precisione poetica ed evocativa di ogni sua parola, di riconoscere (per contrasto) la dilagante sciatteria linguistica di oggi, diventandone così più facilmente preda.

Ricordare Fellini, dunque, è anche *ricordarsi di noi* e ricordare, anche polemicamente, la naturale vocazione del cinema ad essere al tempo stesso arte popolare e raffinata, senza che tali matrici debbano per forza dividersi, specializzandosi in film dedicati solo all'una o all'altra potenzialità e venendo così a creare tipi di pubblico (o di *target*...) desolatamente ben distinti fra loro.

I quindici anni trascorsi dalla morte di Federico Fellini sono stati anche anni di cruciali mutazioni nel rapporto tra lo spettatore e il film (con in mezzo l'ambigua e invadente mediazione delle televisioni, nonché delle sempre più frequenti fruizioni casalinghe). Non avere avuto come riferimento, in tale periodo, la vivace intelligenza critica e la forte presenza morale di Fellini non ha certo favorito le nostre scelte e i nostri pensieri.

Ritrovarlo, attraverso i suoi film, potrebbe allora aiutarci a capire meglio cosa dovremmo cercare ogni volta che entriamo nel buio di una sala cinematografica.

Carlo G. Cesaretti

Federico e gli altri...

Breve viaggio nel mondo poetico di Federico Fellini: origini, consonanze, eredità.

Contenuti delle singole serate:

1. La stagione del neorealismo. Che cosa ha rappresentato il neorealismo nella Storia del cinema e in che modo la sua eredità culturale ha influenzato (e influenza ancora oggi) i film di autori anche apparentemente lontani (negli anni e nello stile) dai maestri di quella particolarissima e breve stagione che fu anche la temperie storico-culturale in cui maturò la vocazione al cinema di Fellini?

2. L'ultimo dei neorealisti. Spesso lo si dimentica, ma Fellini mosse i suoi primi passi cinematografici nel periodo del neorealismo, come sceneggiatore e assistente per Rossellini e altri importantissimi autori. Ripercorrendo tali origini, oltre a scorgere le tracce dell'estetica neorealista nella poetica del Fellini regista, cercheremo di riflettere sul rapporto tra personalità originale e contesto storico e socio-culturale.

3. La caricatura: fumetti, circo, varietà. Fellini ha sempre attinto da tali arti popolari. Nelle loro stilizzazioni, maschere, campionari di facce e situazioni ha trovato gli ingredienti di base dei suoi celebri eccessi caricaturali. Analizzando tale aspetto del suo cinema, sarà impossibile non scorgere in Chaplin (non a caso, con Rossellini, l'autore più amato da Fellini) un magico punto d'equilibrio, ma anche la base di realtà a cui tali accentuazioni visionarie sempre si riferiscono.

4. L'autobiografismo. Pratica diffusa tra i grandi narratori, la tendenza a partire da se stessi per arrivare agli altri non si riduce semplicemente ad una vera e propria autobiografia (intesa come cronaca fedele di fatti realmente vissuti) e nemmeno ad un unico ricorrente alter ego. Fellini non si è incarnato solo in Mastroianni, come spesso si dice, ma anche in tante altre presenze (il vento, una particolare posizione della cinepresa, una luce) fino ai personaggi di sua moglie, Giulietta Masina...

5. I suoni: voci, rumori e musiche. Dall'esigenza poetica di far "doppiare" le voci di tutti i suoi film al personalissimo uso dei rumori (sempre significativi), passando naturalmente per le splendide musiche di Nino Rota, la cura e la sensibilità artistica di Fellini nell'ambito del sonoro è stata sempre straordinaria (e, forse, sottovalutata). Riscoprire tale aspetto costituirà l'occasione per un'opportuna ricognizione sullo stato della creatività sonora nel cinema contemporaneo.

6. La bella confusione. Doveva essere il titolo (ideato da Ennio Flaiano) del capolavoro 8½. Ma è anche una delle virtù registiche più tipiche di Fellini, straordinario creatore di un caos affascinante anche in quanto ordinatissimo, al tempo stesso inferno e paradiso. Indagheremo i segreti di questo stile, anche attraverso il confronto con i suoi attuali "eredi", come ad esempio Emir Kusturica.

FILMOGRAFIA

FEDERICO FELLINI

(Rimini, 1920 - Roma, 1993)

Luci del varietà (1950) <i>co-diretto con A. Lattuada</i>	Block notes di un regista (1969) <i>TV</i>
Lo sceicco bianco (1951)	Fellini-Satyricon (1969)
I vitelloni (1953)	I clowns (1970) <i>TV</i>
"Agenzia matrimoniale" (1953) <i>da L'amore in città</i>	Roma (1972)
La strada (1954)	Amarcord (1973)
Il bidone (1955)	Il Casanova di Federico Fellini (1976)
Le notti di Cabiria (1957)	Prova d'orchestra (1979)
La dolce vita (1960)	La città delle donne (1980)
"Le tentazioni del Dott. Antonio" (1962) <i>da Boccaccio 70</i>	E la nave va (1982)
8½ (1963)	Ginger e Fred (1985)
Giulietta degli spiriti (1965)	Intervista (1987)
"Toby Dammit" (1968) <i>da Tre passi nel delirio</i>	La voce della luna (1990)

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Federico Fellini, *"Fare un film"*, EINAUDI
Tullio Kezich, *"Federico. Fellini, la vita e i film"*, FELTRINELLI
Mario Verdone, *"Federico Fellini"*, IL CASTORO
Costanzo Costantini, *"Fellini. Raccontando di me"*, EDITORI RIUNITI
Moraldo Rossi, Tatti Sanguineti, *"Fellini&Rossi. Il sesto vitellone"*, LE MANI
Daniel Pettigrew, *"Fellini. Sono un gran bugiardo"*, ELLEU
Mario Sesti, Andrea Crozzoli (a cura di), *"8½". Il viaggio di Fellini"*, CINEMAZERO
G. Simenon, F. Fellini (carteggio), *"Carissimo Simenon. Mon cher Fellini"*, ADELPHI

INTERNET

www.federicofellini.it (Fondazione Fellini)
www.wordtheque.com/users/fellini/index.html (Bibliografia ragionata a cura di S. Casavecchia)
www.cinemaitalia.com/fellini (Federico Fellini Internet fan club)